

IL RISARCIMENTO MILIONARIO A UN BIMBO PARALIZZATO DOPO LA PENTAVALENTE

SCATENA LE POLEMICHE. CI PARLA L'AVVOCATO CHE TUTELA MOLTE FAMIGLIE

Se la vaccinazione diventa un danno vogliamo un aiuto

**«Ci sono vittime che vivono con 400 euro al mese e non hanno una casa dallo Stato. È una vergogna»,
accusa Marcello Stanca. «Ma i vaccini salvano ogni giorno molte vite», ricorda una epidemiologa**

Una vaccinazione antipolio distrugge le ghiandole endocrine a un bambino che oggi, a 40 anni di distanza, è un uomo costretto a prendere cortisone tutti i giorni, è affetto da elefantiasi alle gambe, pesa 120 kg, ha danni cerebrali e fisici, vive al secondo piano di un'abitazione senza ascensore e da anni non esce di casa. E la mamma che lo assiste, il giorno del matrimonio dell'altro suo figlio, non ha potuto nemmeno essere presente in chiesa perché il figlio malato aveva le crisi epilettiche in auto e lei doveva stare lì con lui.

L'avvocato fiorentino Marcello Stanca ha raccolto centinaia di casi come questo. Da 12 anni si occupa di bambini, molti ormai adulti a causa delle lungaggini burocratiche, che dopo essersi sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie hanno cominciato a stare male: tetraparesi, encefaliti, distrofie, danni cerebrali quasi sempre irreversibili.

Solo qualche giorno fa i genitori del piccolo Marco (un bimbo rimasto paralizzato a 11 mesi, nel 1998, dopo la vaccinazione obbligatoria pentavalente) hanno ottenuto dal tribunale di Lodi un risarcimento record di un milione e 250mila euro. E l'avvocato Stanca alza la voce per far capire che il problema c'è, è di vasta portata e occorre porvi rimedio politicamente al più presto.

«Per le vittime del vaccino dovrebbe essere riconosciuta una responsabilità oggettiva dello Stato, così come è successo per chi ha subito danni per le trasfusioni con sangue infetto», attacca Stanca, che sostiene di avere raccolto circa 400 casi, dove tutte le perizie effettuate hanno dimostrato un nesso tra vaccinazione e malattia invalidante.

«Il caso di Lodi, però, non deve trarre in inganno», puntualizza l'avvocato. «La sentenza è eccezionale perché hanno trovato un medico da colpevolizzare. Ma molto spesso non è così. Questa sentenza lascia intendere alle persone che solo laddove si sia verificato un caso di colpa grave sia possibile chiedere il risarcimento. In realtà le cose

continua a pag. 22



UNA MANO DA CHI HA TANTO

Negli ultimi 50 anni le vaccinazioni hanno salvato la vita a molti bambini.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica è scesa in campo molta gente famosa, come

Bill Gates (sopra, mentre somministra un vaccino), 48, l'uomo più ricco degli Stati Uniti, che in India ha realizzato una fondazione per questo scopo. In Italia, invece, il conduttore Amadeus (a destra), 41, è tra i testimonial del progetto Pigotta dell'Unicef.

segue da pag. 20

non stanno così: le cause che ho fatto in tutti questi anni, e sono davvero tante, sono tutte contro il ministero della Salute, perché nella stragrande maggioranza dei casi i bambini vaccinati erano in piena salute. Ma non troverò mai un medico da colpevolizzare. E questo, ai fini dei danni subiti e dei drammi familiari che da quel momento in poi sono nati, è un comportamento gravemente ingiusto».

Se contro le malattie causate dalle vaccinazioni c'è ben poco da fare, molto invece si può fare per aiutare economicamente le famiglie dei danneggiati, che spesso vivono in situazioni al limite della decenza. Per questo l'avvocato, dopo mille battaglie e ricorsi, chiede aiuto al Parlamento, auspicando una legge che riconosca risarcimenti adeguati: «Oggi l'indennizzo è davvero ridicolo: molti di loro si devono accontentare di 400 euro al mese. Ma questo è pazzesco, soprattutto se confrontato con quanto percepiscono i danneggiati da emotrasfusioni, il cui risarcimento forfettizzato varia da 388mila euro a 463mila euro». Una dicotomia più che evidente soprattutto se si considera

che gli emotrasfusi si sono sottoposti a un trattamento sanitario non obbligatorio, mentre i vaccinati a uno obbligatorio. E quindi l'indennizzo dovrebbe essere molto più elevato.

Ma allora la tragedia di Marco porta alla ribalta solo una questione di soldi? In parte sì, perché è inutile negare che per le famiglie che vivono tutti i giorni il dramma di un figlio cerebroleso da vaccinazione il problema principale è quello della sussistenza e di come

far fronte ai costi elevati dell'assistenza sanitaria. «Di situazioni paradossali ce ne sono molte, ma spesso la gente non finisce sui giornali perché è abituata a tenere per sé i propri drammi. Ma lo vogliamo stabilire per legge», affonda il legale, «che a un danneggiato da vaccino spetta almeno un alloggio pubblico o lo vogliamo dare solo agli extracomunitari a cui diamo asilo politico?».

Che il legale voglia portare fino in fondo le sue battaglie, alle quali è davvero impossibile rimanere indifferenti, è innegabile: «Spero che i politici mi

ascoltino, che trovino i soldi, che poi sono solo 300 milioni di euro, per aiutare tutte le famiglie in difficoltà, perché altrimenti organizzo un girotondo a Roma, ma di autoambulanze, non di persone. E nessuno si tirerà indietro».

Ma il dramma del piccolo Marco ha alimentato anche la psicosi in molte famiglie italiane sui rischi cui si va incontro sottoponendo i figli alle vaccinazioni obbligatorie. «Bi-

sogna ricordarsi però che, a fronte di eventi che ci sembrano particolarmente gravi come questi, qualche decennio fa era molto frequente morire di

differite o rimanere paralizzati di poliomielite», replica Stefania Salmasso, direttore del reparto di epidemiologia delle malattie infettive dell'Istituto superiore della sanità. «Le vaccinazioni hanno spesso un effetto boomerang: finché le malattie sono frequenti c'è un'invocazione per mettere a punto vaccini, come per esempio quelli contro l'Aids, la Sars o influenze particolarmente forti, perché tutti sanno che avere a dispo-

sizione un vaccino è determinante per debellare la malattia. Una volta però che il vaccino ha espletato il suo compito, e le malattie diventano meno frequenti, l'attenzione si sposta al rischio che può essere messo in relazione col vaccino e quindi vengono esaltati quei rarissimi casi di effetti collaterali».

Quindi le famiglie devono stare tranquille, perché va ricordato il grandissimo beneficio ottenuto con le vaccinazioni, da noi come nei Paesi del Terzo Mondo. «I vantaggi dell'antipolio sono sotto gli occhi di tutti. Fino agli anni '50 c'erano 3mila casi all'anno, alcuni fatali, altri con conseguenze terribili. Oggi non più».

Rifiutarsi di vaccinare il proprio figlio tra l'altro è un reato e i medici dell'Asl sono tenuti a denunciare il rifiuto alle autorità sanitarie e al ministero della Salute. Chi si oppone mette davvero a rischio la salute dei propri figli: «Nel 2002 in Italia sono morti 8 bambini per morbillo e decine sono stati colpiti da encefaliti, ma nessuno di loro era stato vaccinato». Essere genitori è davvero una grande responsabilità, nel bene e nel male.

Giorgio Barbieri

■ ■ ■ Nel 2002 in Italia sono morti 8 bambini per morbillo e decine sono stati colpiti da encefaliti perché non erano stati vaccinati ■ ■ ■